

BUON NATALE A TUTTI I NOSTRI CLIENTI

Il vecchio scruta il mondo che gli gira in testa, aggrappato al bancone del bar. Tiene il bicchiere di Sambuca vicino alla bocca, lucida di bauscia, mentre sputacchia un'allegra canzone di Natale, candita di bestemmie. La puzza di cane bagnato aleggia festosa nell'aria e gli appesta la barba bianca che ha abbassato fin sotto il mento.

Dondola come un palloncino mosso dal vento e canta felicemente disperato - Gingolbell, gingolbell, gingol oldeuei, ciapa chi, metel li, e vada via il tachiiiiiin! - Ripensa a Miracolo sulla 34ma strada. Si appoggia alla calda pancia di ovatta per non cadere e un po' del liquido dolciastro si rovescia per terra, mischiandosi alle sue impronte di fango e sangue.

Fuori nevica e non smetterà tutta la notte. Le luci che circondano la porta, si rincorrono come proiettili colorati riflettendo sui fiocchi ricamati, il loro delirio psichedelico. Il mondo si veste di bianco oggi, perché è più buono di sempre. In questo periodo il Diavolo va in vacanza perché sa che il Natale ha la stessa funzione della frutta e verdura all'entrata del Supermercato. Se compri cibo sano appena inizi la spesa, poi puoi riempire il carrello di spazzatura, perché il tuo senso di colpa è stato sequestrato e abbattuto. Se sei buono a Natale puoi esser un po' stronzo a Santo Stefano e, piano piano, tornare a essere quello di sempre, senza rimorsi. Apposto per un anno, insomma.

Il Babbo Natale sbronzo guarda le lucine che gli stanno spaccando le pupille e ripensa a quel signore che ha lasciato alla Banca. Si guarda le maniche macchiate del vestito e finisce per rovesciare altra Sambuca. Bestemmia ancora. Cerca di ricordare, ma tra le luci, l'alcool e le canzoni di Natale, fa fatica persino a respirare.

Il Bancomat non gli aveva più rispettato indietro la tessera e lui si era arrabbiato. Picchiava le manone aperte sullo schermo e urlava. - Buon Natale a tutti i nostri clienti - Gli rispondeva lo schermo lampeggiando a ogni colpo.

Allora si era appoggiato alla vetrata per vedere se dentro ci fosse ancora qualche impiegato. Teneva le mani a paraocchi e con il naso faceva una nuvola di vapore sul vetro.

Dentro era tutto buio e l'unico segnale di vita era l'ora rossa sopra le casse. Allora aveva cominciato a picchiare pugni anche sulla vetrata, chiedeva di entrare, urlava parolacce e minacciava.

Dentro non c'era nessuno e le 16:45 avevano lampeggiato senza sosta fino alle 16:46. Poi avevano ripreso la loro seria funzione.

- Allora, se ha finito dovrei prelevare! - La voce alle sue spalle era calma, ma non gentile. Lui si era girato e aveva visto quel signore

distinto, con il Loden verde e l'ombrelllo sul braccio. Aveva subito pensato che somigliasse Monti. Nella mano aveva già la tessera blu bella pronta per essere usata.

Il buon vecchio aveva fissato la tessera per un lungo secondo e poi aveva mosso i primi passi per uscire dal locale Prelievi. Teneva la bocca aperta e la barba bianca si era spostata tutta a destra.

Prego, inserire tessera! - digitare importo - digitare codice -

Continua a tenere il bicchierino in mano e dentro l'ultima lacrima di Sambuca rivede ancora il portaombrelli che colpisce la testa grigia. Sente ancora le preghiere urlate tra i denti rotti e i calci. L'ombrelllo nero aveva una bella punta di metallo e quando gliel'ha infilata nella pancia è sprofondata come un coltello nel Panettone. Brindò tante volte con il suo cranio contro la porta di vetro, finché si ruppe. -

- Si prega di ritirare le banconote entro dieci secondi! -

E infine era arrivato anche il tanto atteso Regalo. Era il primo dopo tanto tempo e lui se lo meritava perché era stato buono. - Grazie per averci scelti. Auguriamo Buon Natale a tutti i nostri clienti!

Uscì pattinando nella pozza di sangue, con il denaro stretto nella mano e il sorriso folle di chi si sente a posto con il mondo.

I lampeggianti rossi e blu s'intrecciano alle luci intermittenti e le sirene intonano un canto angelico che sale fino in Paradiso.